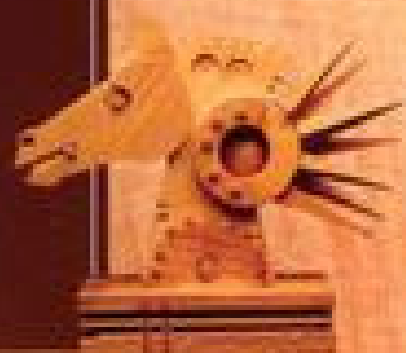


CODOGNOTTO

scultore



CODOGNOTTO

scultore

A CURA
di Evaristo Fancaldì

PREMESSA
di Enrica Pagella

PRESENTAZIONE DELL'AUTORE
di Laura Bernardelli

Edizioni Caplip

Corso
SANTO
SEBASTIANO



Via Gran Botagna, 50 • 41100 Modena

Prima edizione: giugno 1998

Seconda edizione: luglio 2000

Terza edizione: dicembre 2000

CODOGNOTTO *scultore* è stato stampato in 1.000 esemplari

copia N. _____

Spertini
2000





F. FERDINANDO COLOGNITO

L'immagine riprende Ferdinando Colognito assieme al suo gigantesco Pinocchio Tecnologico (70 x 1195 cm)

Il primo Pinocchio colognitano è stato realizzato nel 1980, in occasione dell' "Anno del Fanciullo"

A quest'opera, emblematica del filone salernitano dell'Autore, sono seguiti diversi "fratelli", espositivi e ispirati, ma riconoscibili al loro artefice che ne ha colto e comunicato la voglia di esistere.

Questa produzione ha incontrato un enorme successo in Giappone.

PREMESSA

La scultura, in particolare quella lignea, ha sempre avuto un posto marginale nella storia dell'arte. Basta chiedersi, per esempio, quanti conoscano le straordinarie opere in legno di taglio del Rinascimento tedesco: le fantasmagorie dei grandi altari a battenti, le madonne dai lunghi capelli, i dossali dei cori, realizzati da alcuni dei più grandi artisti europei, come Michel Erhart, Tilman Riemenschneider, Veit Stoss. Ma volendo restare nei confini dell'Italia, quanti sono consapevoli che uno dei massimi artisti del nostro medioevo, Giovanni Pisano, nell'epigrafe del duomo di Pisa, si definisce "sculptore in petra, ligno, auro"?

Scarsa, almeno fino ad anni recentissimi, anche l'interesse per l'arte della tarsia, che coniuga la razionalità del sapere prospettico alla duttile percezione delle qualità del legno, la venatura, il colore, la compattezza e la resistenza delle fibre; un'arte che ha lasciato, anche nelle chiese della Lombardia e del Veneto, complessi stupefacenti come quelli di Verona, Venezia, Piacenza, Mantova, Parma, per citare solo i maggiori.

Se ho ricordato questi episodi è perché si ha l'impressione di potersi cogliere gli occhi nell'opera di Ferdinando Codognotto, un artista di formazione veneta, cresciuto in una famiglia di allevatori di giardini. Proprio come per le figure del passato, il legame tra lo scultore e la sua materia, il legno di cirmolo della Val di Fiemme, è un legame che si nutre anche di antiche credenze, di idee arcaiche e magiche. Paracelso diceva che "quelli che lavorano il legno, carpentieri, falegnami e simili, debbono capire il loro legno attraverso la chiromanzia, a che cosa esso sia adatto e proprio".

L'immagine del *Pinochiale tecnologico* è, in questo senso, paradigmatica: Pinochiale è l'anima vitale che scaturisce dalla materia, la sua forma profonda, segreta ma, insieme, forma ironica e giocosa.

A volte, dietro la rappresentazione dei soli e dei pianeti sembra di vedere affiorare la memoria delle sfere armillari e degli altri strumenti astronomici raffigurati dai maestri di tarsia nei cori delle chiese del Quattro e del Cinquecento; così, nel gioco per l'esplorazione della materia, che è amore per gli effetti dell'ornato, per la levigata poltrezza di certi dettagli, per i contrasti delle tessiture di superficie, si può cogliere una sorta di felice abbandono alla docilità del legno - "forte ma nel contempo malleabile", come dice Codognotto - proprio come accade nei panneggi e nelle chioffe gonfie e rivelate di certe indimenticabili figure di angelo delle chiese d'oltalpe.



F. Codognotto
 Roma

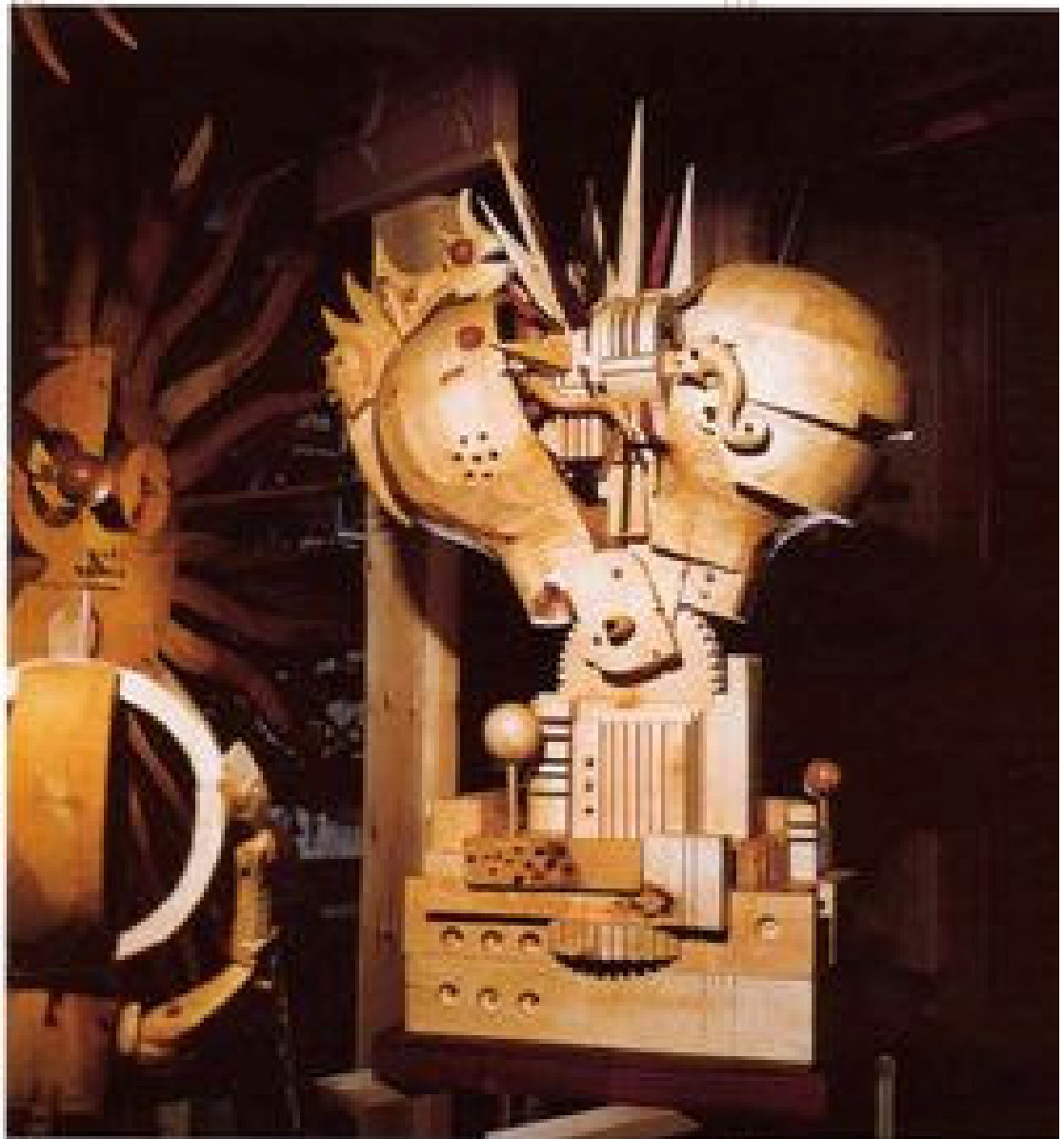
Nel legno si muovono simboli e oggetti antichi - pianeti, chiodi, leoni, cavalli, cosmopoli, segni zodiacali, accanto alla strumentazione che appartiene alla fisiologia moderna della macchina, ruote dentate, cuscinetti a sfere, chiodi, perni e pistoni.

L'arte di Codognato riflette sui concetti di natura e di artificio, li assume ottimisticamente come motivi necessari e complementari della rappresentazione del mondo, un mondo che

**IL CERVELLO
TECNOLOGICO**
(80 x 1780 cm)

Un Cervello Tecnologico, che esplose dentro la sua stessa armatura, campeggia in primo piano nel favoloso disordine dello studio di Ferdinando Codognato.

Già in questa immagine si evidenzia una caratteristica dell'autore: "Nel legno - amava a firma Enrica Pagella - si muovono simboli e oggetti antichi..., accanto alla strumentazione che appartiene alla fisiologia moderna della macchina: ruote dentate, cuscinetti a sfere, chiodi, perni e pistoni." "L'arte di Codognato - continua Enrica Pagella - riflette sui concetti di natura e di artificio, li assume ottimisticamente come motivi necessari e complementari della rappresentazione del mondo."



ci appare come una grande macchina giocosa abitata contemporaneamente da oggetti reali e da creature mitiche, da ricordi che si intrecciano, trascorrono l'uno nell'altro, dando origine a combinazioni sempre nuove.

In questo modo la scultura si trasforma in uno strumento per mettere in contatto mondi differenti: quello del passato e quello del presente; quello di ogni giorno e quello instabile della fantasia.

Enrica Pagella
Direttore Museo d'Arte Medievale e Moderna
di Modena

PRESENTAZIONE DELL'AUTORE

Ferdinando Codognotto nasce a San Donà di Piave il 4 aprile 1940, figlio di un "progettista di giardini" e nipote di un vivaiata.

Cresce in un ambiente dove diviene quotidiano il felice sodalizio tra senso estetico e mondo naturale; costante questa che lo accompagnerà nell'arco di tutta la sua giovinezza. Non sembra casuale, quindi, la scelta di seguire più tardi la Scuola d'Arte di Venezia, dove apprenderà la tecnica del restauro. Né tantomeno che in tal periodo cominci nello studente a farsi strada l'amore per la scultura e per il legno.

Parallelamente, una vocazione cosmopolita della sua arte, mista ad una innata curiosità, lo spingeranno in seguito alla ricerca di un luogo, Roma, ove poter finalizzare le proprie aspettative di artista, in quella via dei Pianellari dove tutt'oggi Codognotto ha il suo studio, in pieno centro storico, nel cuore della capitale.

Concretizza, da questo momento, le sue teorie sulla scultura affinando una tecnica del tutto innovativa ed unica nel suo genere (l'utilizzo della sega a nastro elettrica), prodigando come soggetto da manipolare il legno, prevalentemente di cirmolo (o cembra, pino montano) della Val di Piave.

Il legno diviene il mezzo con cui l'artista comunica il proprio repertorio ideativo nel quale, accanto a figure del mondo naturale, fiabesco, cosmico e religioso, avanzano immagini e suggestioni della più estrema tecnologia.

La sua produzione, infatti, ci offre una vasta gamma di divergenze e solca vari campi espressivi.

Le sue sculture, però, sono e ritraggono comunque una manifestazione simbolica, non metafora di quel simbolismo innalzato dall'uomo nella storia come figura rispondente a quesiti esistenziali, ma come rappresentazione del mondo naturale e del razionalismo scientifico, nella loro dialettica e nella loro sostanziale unità.

Per comprendere l'artista è necessario, a questo punto, citare le quattro principali linee di tendenza, comunque coerenti e parallele, individuate nella sua poliedrica attività.

Il filone fiabesco, di cui l'emblema è il Pinocchio Tecnologico; quello naturalistico, il primo ad aver preso forma nelle fantasie dell'artista, con i famosi Fiumi, Spighe, Alberi codognottiani, le varie interpretazioni del Sole e della Luna, le molteplici immagini di animali; quello tecnologico rappresentato dalle Sfere Armillari, dal Cervello, dal Cerebello, dal Ciclope e da Trovati tecnologici ed infine, ma non di minore importanza, il filone religioso, con l'Angelo, la Madonna, il Cristo e numerosi bassorilievi sul tema della Concezione e della vita di Gesù.

È importante sottolineare come Codognotto non sia un idealista. L'autore non rivendica attraverso le proprie immagini un mondo ideale, sospeso nella sua perfezione. Non eleva a protagonista un singolo aspetto sul tutto prodigando la natura o la tecnologia, ma piuttosto richiama l'attenzione sulla presbi-

IL GIUFO

Ø8 x 140 cm

Statuina in cirmolo e pino.

La si può riferire al cosiddetto filone "umano" di Codognotto: quello di maggiore impronta decorativa e particolarmente appetibile (per grado di spesa e collocabilità ambientale) sul un vasto mercato.



lità di una conciliazione delle parti attraverso il dialogo artistico. È molto indicativo di come l'artista sviluppi una naturale contaminazione tra i vari filoni, quasi l'uomo potesse materialmente, e non solo idealmente, determinare una unificazione. Così l'Unicorno e il Cavallo divergono tecnologici, il Discusso armato, i Fiori giganteschi e i Totem meccanici. Contrappone, quindi, agli immutabili assoluti l'inquieto relativismo della soggettività. In Codognatto il significato di libera

4. SPINGE SOLARE

Per la presentazione di questa affascinante e vibrante scultura, qui ambientata in un esterno, mandiamo al primo livello di esperienza. Ci limitiamo a richiamare l'attenzione sul gatto scuro, accovacciato tra le zampe feline della Sfinge, che contribuisce alla scenografia enigmatica e piena di contrasti creata dalla stanza e dalla luce.

Nella poetica di Codognatto tutto è diversità e unità assieme. Così l'artista vede il mondo, ne rappresenta i simboli e ne evocazione la magia.

E del mondo racconta i misteri, proprio come quello della Sfinge Solare, che tra rutilanti raggi, vibrisse di serpenti e ruote dentate, tra amore di chiamata e attrazione solare, ci dona impossibile col suo volto. Lo stesso volto del Sole, del Tesoro, di altri Totem importanti.

È un volto arcaico, indecifrabile, madre di tutti gli impieghi esoterici. Forse solo uno specchio delle nostre paure e dei nostri celati desideri.



creazione, fondato sui soggettivi valori emozionali e fantastici, passa in primo piano.

Il critico John Ruskin affermava che non ci può essere arte senza comprensione. Se è così, la critica e l'apprezzamento devono essere basati su conoscenza ed esperienza. Può esserci, quindi, posto per la sensazione e l'emozione istintiva?

Secondo noi sì.

Alcune persone sono fascinate verso l'arte visiva e vogliono trovare, come prima ragione, quella emotiva; a loro piace semplicemente guardare e perciò questa implicita emozione è molto forte. È questa emozione la forza-guida che ci rende desiderosi di conoscere l'arte e in particolare l'opera di Codognatto.

Ogni opera d'arte è un mistero e per essa ogni parola inadeguata: le sculture di Codognatto parlano da sole, non c'è che da mettersi, semplicemente, davanti a queste opere con le emozioni che esse hanno saputo risvegliarci.

Dobbiamo quindi essere grati a questo artista per la altissima qualità della sua vasta produzione che sempre cambia e sempre migliora.

Laura Bernardelli



5. TUTTA L'INFORMATICA
 Scultura monumentale
 (120 x 1800 cm).
 Interpretazione
 tecnologico-spirituale
 dell'informatica.
 È un esempio della visione
 del mondo dell'autore, in cui
 la presenza magica
 e affidabile coabita,
 senza ostacoli, con quella
 tecnologica. Come aspetto
 dell'unicità dell'uomo.

L'immagine sintetica,
 riferimento obbligato della
 cultura psicologica (il totem
 come occasione di raffronto,
 di incontro, di coesione
 tra i "credenti" e di propizietà
 alle forze naturali),
 è qui proposta insieme
 a quella razionale,
 evidenziata dal sistema
 informatico, dal cervello.
 Ma non c'è contraddizione
 tra i due momenti, tra i due
 archetipi: quel che li unisce
 è il flusso stesso della vita.
 La sua dialettica interna.



**6. MAPPAMONDO
 ARMIGLIARE**
 (80 x 170 cm)
 Corresponsione e folla,
 insieme.

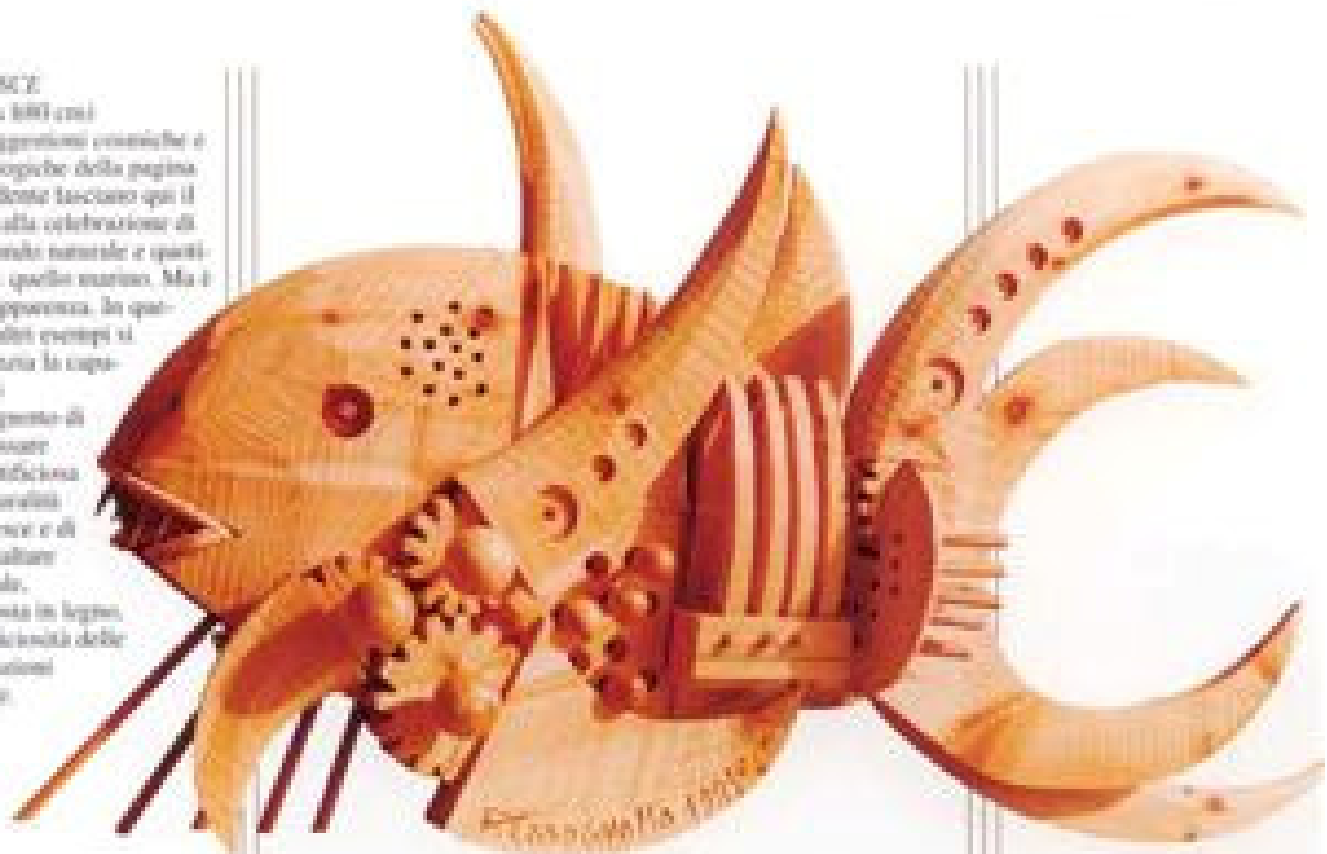


7. PESCE

(150 x 100 cm)

Le suggestioni cromatiche e tecnologiche della pagina precedente facciano qui il passo alla celebrazione di un mondo naturale e spazializzato: quello marino. Ma è solo apparenza. In questo e altri esempi si evidenzia la capacità di

Ciologno di far passare per artificiosa la naturalezza del pesce e di far risultare naturale, trapezata in legno, l'artificialità delle costruzioni umane.



8. CARAVELLA

(20 x 140 cm)

Nave, pesce o giocattolo meccanico?

9. LA CARAVELLA E L'UOVO DI COLOMBO

L'opera (60 x 1120 cm) rientra in una ricca produzione per la celebrazione dei 500 anni dalla scoperta dell'America.





10



11

12

10. SFERA ARMILLARE
(660 x 650 cm)
Antico strumento per la navigazione. Nel mare. Nel tempo.

11. PESCE
(70 x 650 cm)

12. DENDRACCO ARMATO

Particolare di un animale mitologico, (170 x 170 cm) creato dalla fantasia dell'autore.

I mostri di Codogno non sono né buoni né cattivi. Sono forze della Natura o della Scienza. Spinta al cervello umano indirizzano l'energia al proprio scopo.

Anche negli avviliti mostri di Codogno si coglie, però, un fascino elementare e genuino che riconduce alla sostanziale positività dell'Autore e della sua poetica.

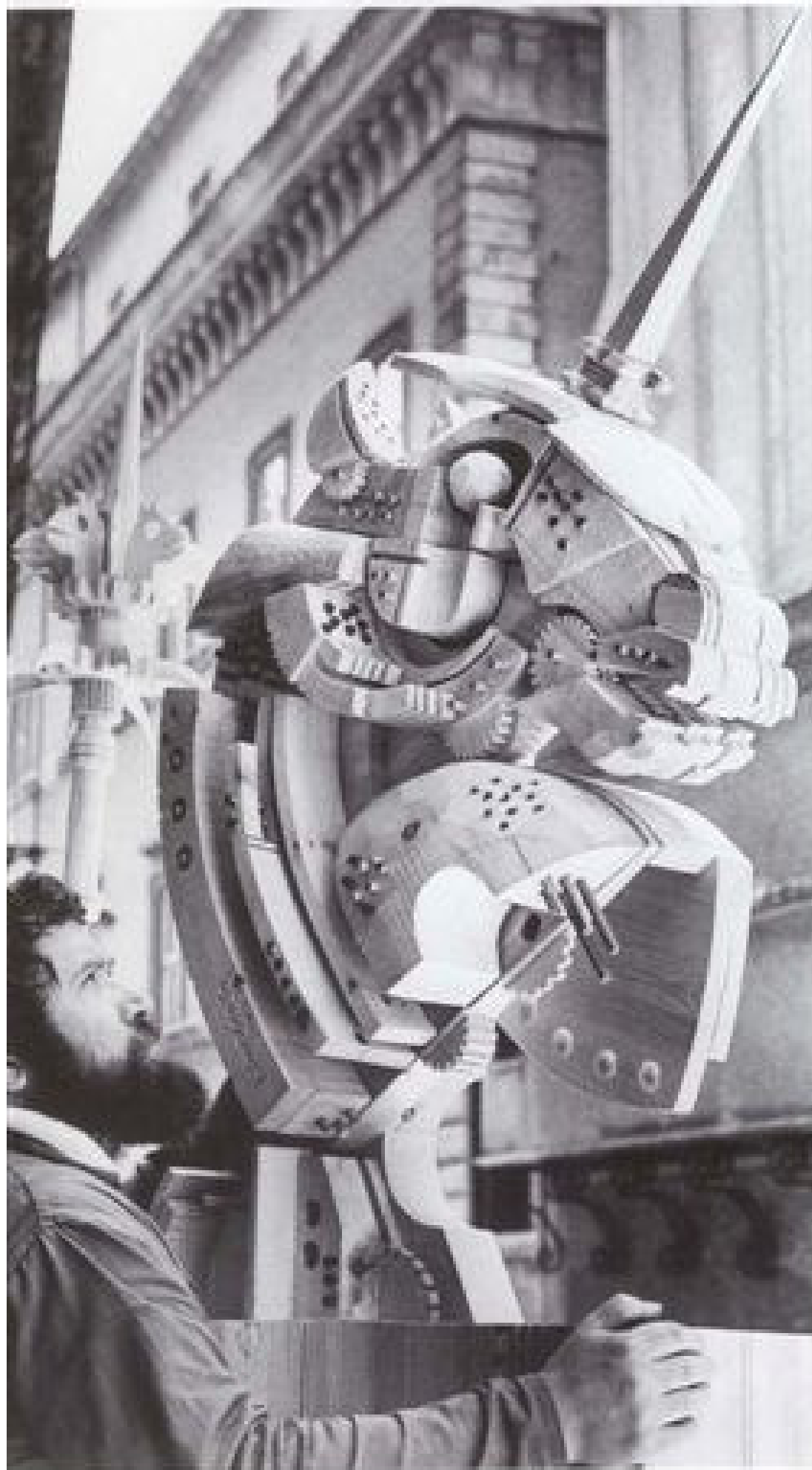




13

13. SOLE E RUNDA DELLA ZODIACO

Splendida costruzione lignea (150 x 8200 cm) del 1991.
Il tempo irradia nello spazio la declinazione del tempo.



14. UNICORNO TECNOLOGICO

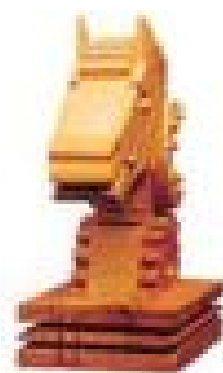
Nasce animata ed
elementi meccanici si
fondono micabilmente
in questa grande scultura
(1910 e 1920) sino al 1976
creando un autentico
capolavoro: una macchina
da guerra a cavallo dell'era
antica e del futuro.

Di particolare suggestione
l'ambientazione di fronte
a Palazzo Braschi (Roma),
i cui tanti saloni hanno
spesso ospitato le opere
monumentali di
Cesalpino.

Gianni Bramilla ne ricorda
l'incontro con "i vertici
del potere politico
(il Capo dello Stato)
e del messaggio religioso
(il Pontefice).

Personaggi che
emblematicamente
rappresentano delle
istituzioni, che
assommano nelle loro
persone ricchezze e
aspirative.

Che sono insieme
rappresentanti,
emblematici,
dei momenti del tempo
e del futuro.
Dell'unità nella
diversità".



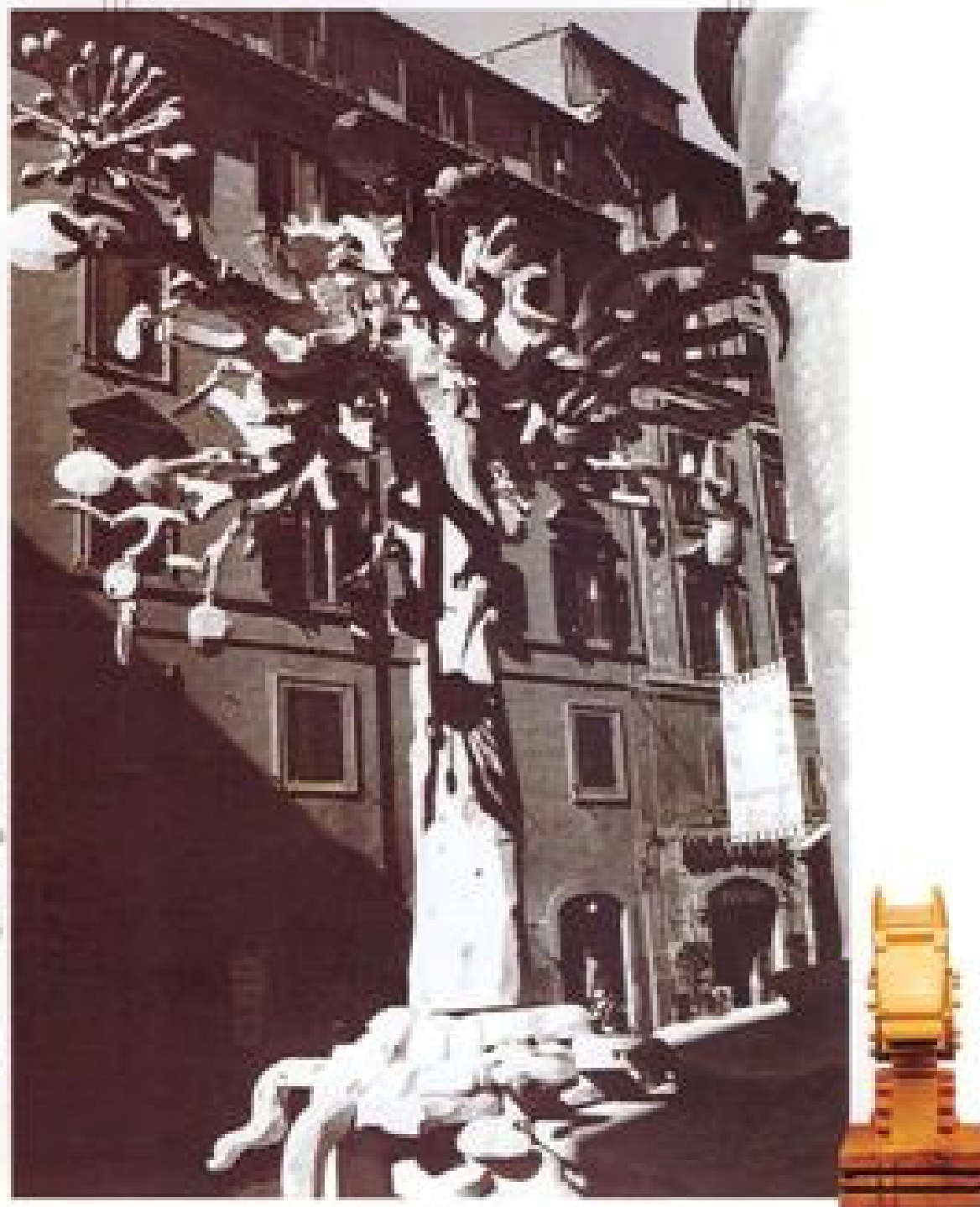


15. FAUSTO
 I modelli di
 Colognato sono
 spesso giganteschi
 (spesso sculture
 misura
 100 e 1.500 cm)
 ed è all'aperto
 spesso la loro
 missione di
 simboli
 e di archetipi.

16. TESTA DI CAVALLO
 Elegante silografia
 (70 x 50 cm)
 in legno e colore.
 L'equilibrio classico
 di questa testa
 rinascimentale di cavalletti
 è appreso offerto dal
 respiro geometrico e ritmico
 della poetica dell'autore.



17



17. ALBERO
 In questa
 complessa
 costruzione
 lignea (500 x
 6400 cm) la
 natura prima
 delle opere di
 Costantino
 diventa Tognoli
 diventa Tognoli
 di un altro.
 Anche
 in uno spazio
 urbanisticamente
 condizionato,
 l'autore
 riesce a
 coesistere
 all'albero quel
 tanto di più
 tanto che si
 trascende il
 significato
 naturalistico
 per diventare
 religioso.

18

18. FIORI

Questa elegante scultura (50 x 8170 cm) materica, nella sua perfezione formale, documenta la maestria tecnica dell'artista che, prima di trasformare la sua opera in poesia, deve dimostrare di essere un perfetto artigiano. A certificare la "qualità totale" potrebbero bastare le opere di questo due pagine.

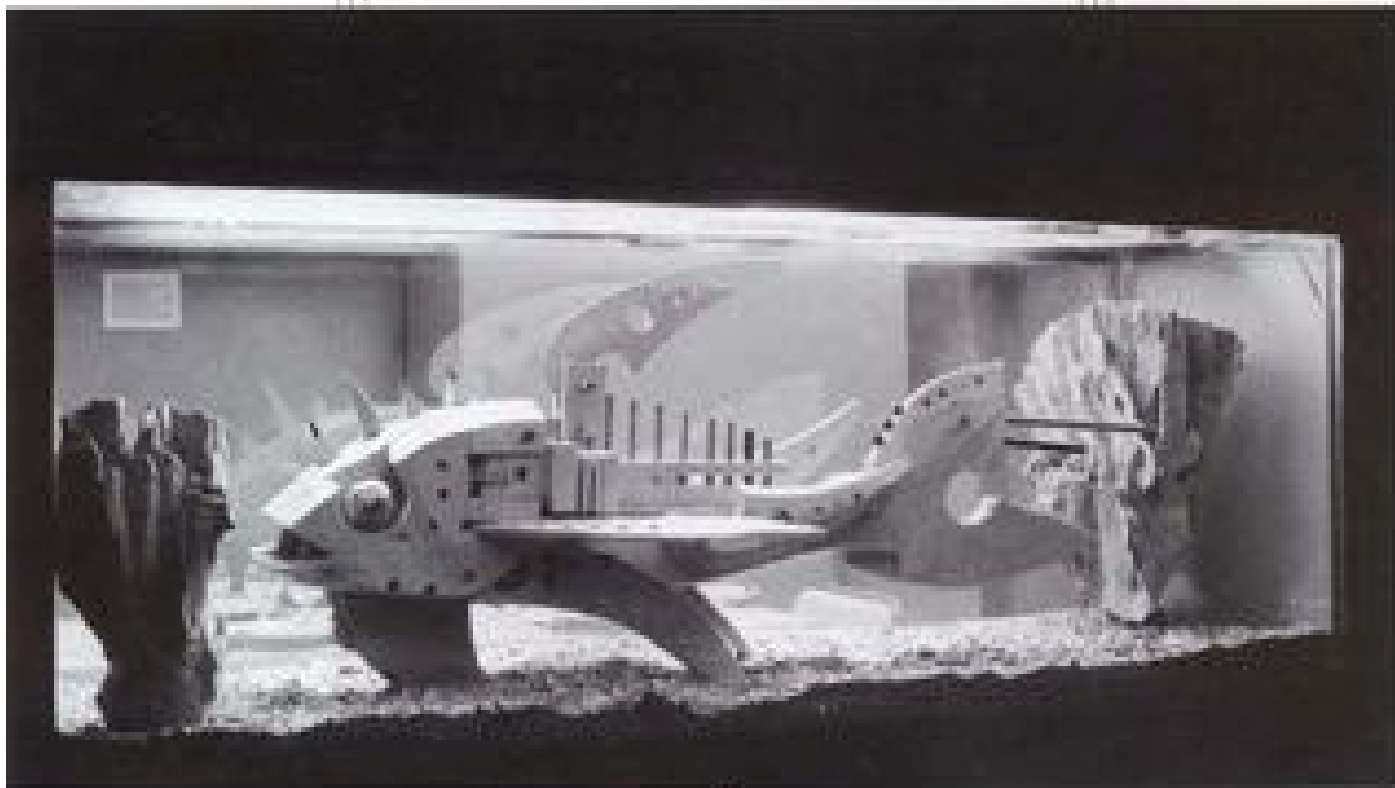
**19. PECE
NELLA SQUADRA**
(170 x 870 cm)

Qui l'Autore dimostra che con un materiale vivo e unico come il legno si può esprimere e rappresentare davvero "tutto". Anche un "elemento acquatico".

18



19



19



20

20. PIANTA
 (100 x 825) cm

21. GIANTI SPICCHI
 Scultura (50 x 1.000) cm
 presentata nel 1990
 alla "Festa del Paese"
 in Piazza Navona a Roma.



22. FUNGO
DELLE CENERE
 Scultura (50 x 150) cm
 in legno di corno
 e cristalli di rocca.
 Immagina l'interpretazione.



22





24. 24A 24B 24C
Bullfinch sculture
in legno a parte d'ora
(40, 50 e 40 cm di diametri);
le automati basati di
Caldesiotti seguono una
rotta oltre i confini
del presente.

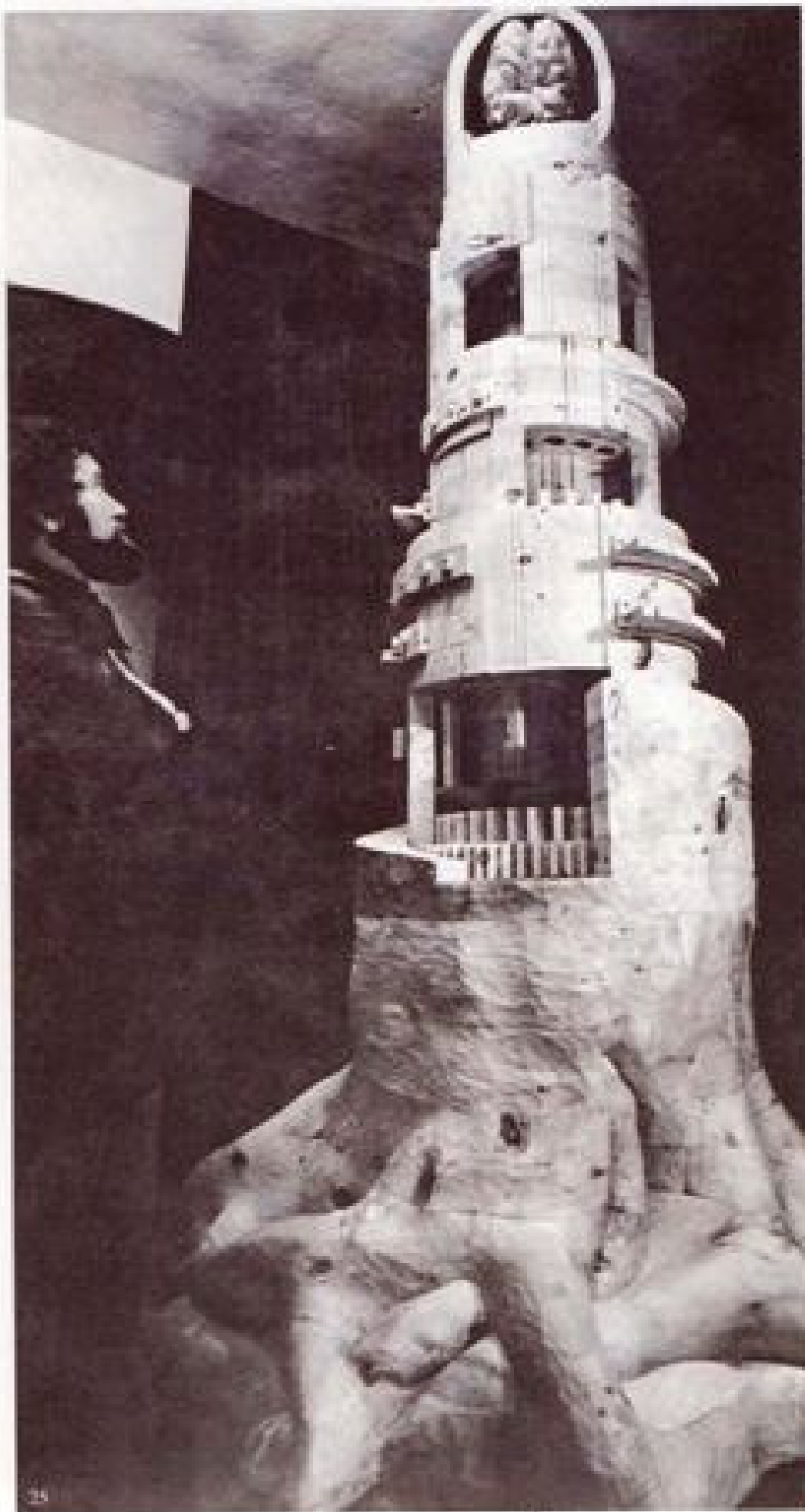


**23. GRANDE ALBERO
DELLA PROSPERITA'**
È un'opera monumentale
(200 x 1400 cm) realizzata
nel 1998 per la nuova sede
della Banca d'Italia
a Roma.

24A



24B



25. ENVIRONMENT '74

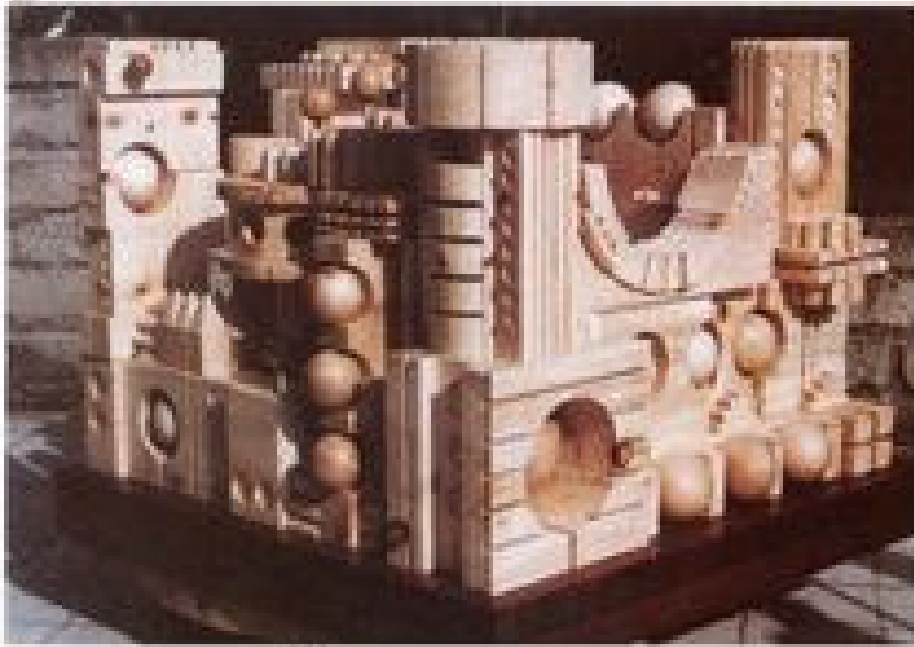
Scultura simbolo
monumentale
(100 x 420 cm) pensata
dalla Finmeccanica
per il proprio padiglione
di Environment '74 (Torino).
Rappresenta "L'energia
nucleare che si sprigiona
dalla Natura e che,
governata dal cervello
dell'Uomo, deve servire
ai bisogni dell'Umanità
nel rispetto dell'ambiente
in cui l'Umanità vive".
Questo è un motivo
ricorrente nel filone
tecnologico e cosmico
di Codogno.

Col legno-natura l'Autore
eleva un canto alla irrinunciabile
centralità del cervello
dell'Uomo, incocazione
spicciata della potenza
divina.

Le opere di Codogno
cattano di una Umanità
protagonista del tempo
e dello spazio, nel continuo
trovarsi degli orizzonti
scientifici e cosmici.

Anche le pagine successive
riprendono alcune
delle opere fondamentali
a questo fondamentale
filone della produzione
artistica di Codogno.





26

26. TAVOLO
TECNO-SPAZIALE
(70 x 80 cm)

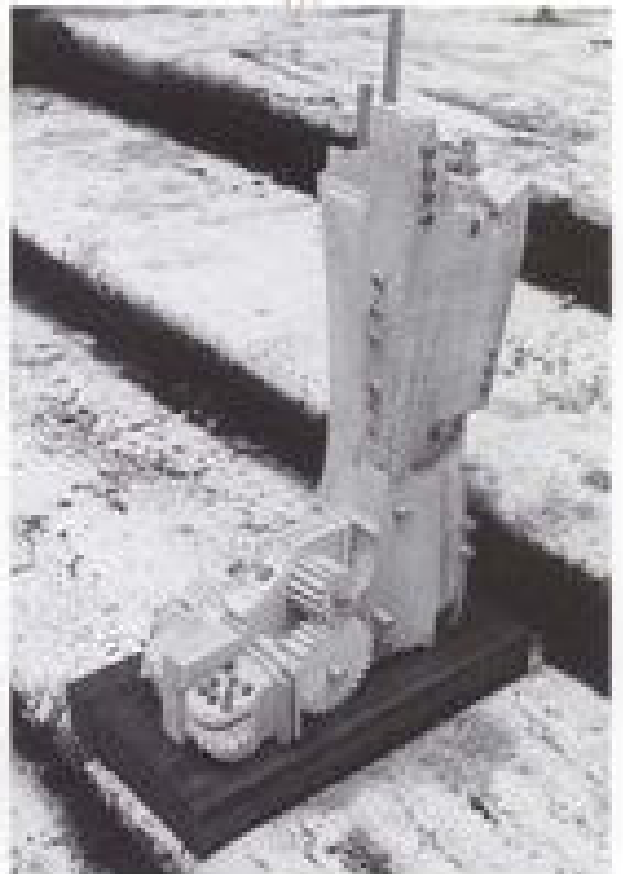
27. CICLOPE
DELL'INFORMAZIONE

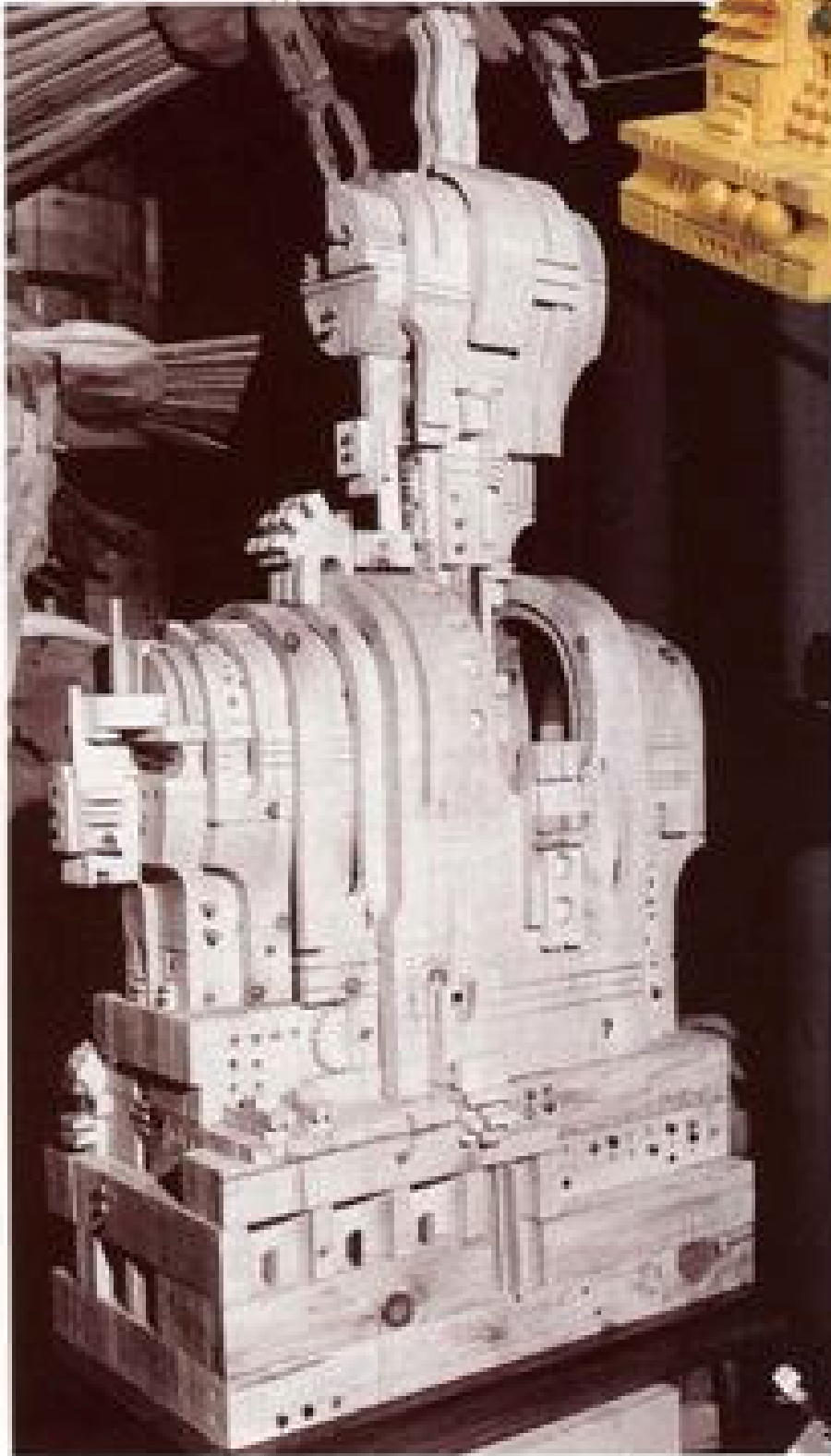
Facciamo tutto
(100 x 800 cm)
dalla natura e macchina,
memoria e scienza
si dimostrano in una
scultura simbolo
dell'intesa filosofia
dell'autore.

28. PALMO
TECNOLOGICO
(30 x 850 cm)



29





**30. CERVELLO
TECNOLOGICO**

Anche le dimensioni (100 x 1250 cm) fanno di quest'opera un autentico monumento alla macchina pensante, alla fatica nella risoluzione razionale dei problemi.

Nelle opere di Colapinto "Il cervello è evidentemente come un computer che macina dati, controlla programmi, segnala passaggi, combina combinazioni: determina ordine nel caos, sviluppa dell'esistenza." Così l'effigie "tema" di Gianni Barrella. Aggiunge però Enrico Colapinto: "...anche in piena suggestione meccanica e cibernetica la macchina è rivestita in giocattolo!... In così un gioco costruttivo l'attore fa rivivere in certo modo naturale, rispetto in legno, l'artigianato sofferto del meccanismo".



**31. SAN GIORGIO
E IL DRAGO**
È un altro dei monumenti
di 600 x 8250 cm
realizzati di Codogno.
Questa reinterpretazione
religiosa e favolistica del mito
di San Giorgio e il Drago è
collocata dal 1996 presso la
sede centrale della Banca
di Roma.



**32. TOTEM
TECNOLOGICO**
600 x 8200 cm
Le complesse costruzioni
tecniche di Codogno
propongono interrogativi
interrogativi. Dipende dalla
cultura e dalla sensibilità
del "lettore" elaborare le
risposte, inevitabilmente
parziali.
L'enigma spesso rimane
a l'arte dell'autore si limita
a rivelare la presenza.

33. COLONNA TOTEM
La grandiosa opera
di 20 x 8000 cm, avvolta
da simboli di "tecnologia
naturale e storica" è stata
sculpta nel 1996, per la
nuova sede della Banca
d'Italia a New York.





34. NASCITA IN PROSPERITA'

È un'opera (50 x h 120) con
che crea dialogo, nessuno
a trovare un equilibrio
tra Natura e Scienza.
Vantaggio a tracciare alcuni
fondamentali valori-guida,
senza assumere
Coscienza, l'Umanità
rischierebbe di diventare se-
stosa. Rischierebbe di
essere inaridita e travolta
dal vertiginoso divenire
dell'era informatica e
tecnologica.



35. AMANTI

L'immagine qui riprodotta permette di cogliere il raffinato impasto plastico di questa autentica scultura-idea

in senso platonico dell'amore.

L'opera introduce un ciclo espressivo di Colognato in cui forme e materia si fondono e si idealizzano ai limiti della perfezione.

"Le forme si svolgono e si intrecciano" commenta

Mauro Scheggi "in una armonica continuità di

linee morbide e curve,

esprimendo la ricerca dell'equilibrio in un

impastiglio suggestivamente

evocativo, confluendo all'Ess, struttura portante

della vita, una religione

sublime"

L'opera non esprime

una carica sentimentale;

rappresenta, semmai,

una categoria dello spirito.



35

36. L'ANGELLO

(15 x 40 cm)



36

37. IL GATTO DI GIULIA

Proprieta statuetta

(30 x 11,5 cm) di finitura

plastica.

Anche questa gatto-idea

"in cui si comprendono tutti

i gusti dell'universo,

presenta una fusione

armonica di linee morbide

e curve che si intrecciano

senza fine e che

conferiscono alla creatura

un senso languido

e sognante"

Il Gatto di Giulia appartiene

ad una collezione privata

milanese.



37



38-39



38 e 39 MASSIMINI
 (20 x 160 cm)

"La bellezza stragante e avvolgente dell'opera, espressa con una semplice eleganza di sintesi, sono suoi aspetti ha pochi riscontri tra i capolavori della scultura contemporanea".

Massimo Sestini in "L'effluvio" del 1989 aggiunge ancora:

"Questo Massimo emblematico, eterno, raffinato d'instinto, potrebbe essere il fiore all'occhiello di qualunque Museo".

Anche in questo caso la capacità di sintesi espressiva di Codignola non ha bisogno di chiave di comprensione. La lotta dei due personaggi che attraverso il bacio e l'abbraccio sembrano fondersi in una sola creatura è, infatti, di una chiarezza immediata e completa.

La versione di *La Massimo* qui riprodotta appartiene ad una collezione privata di Bergamo.



CRUCIFISSIONE

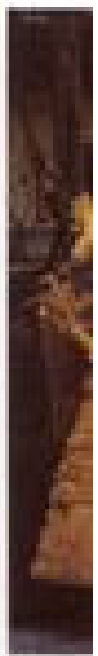
I tre bassorilievi lignei riprodotti qui stanno in un tema particolarmente sentito da Codignola: la Crucifixione.

Lo spettacolo è suggestivo dal "linguaggio essenziale, dalla articolazione fluida, dalle forme avvolgenti".

Ancora Mauro Scheggi "E" abbandonata come tale, essenziale, possa connettersi con plasticità in un'armonia.

L'angoscia, il pianto senza lacrime di Maria; "Al lati della Croce, figure umane levate al cielo una grandiosa sintesi di sporcizia, di speranza, di fede, intrecciando le loro braccia senza fine con una folla spumosa di rami".

Rami e braccia: è questo un motivo ricorrente nell'Icona religiosa di Codignola.



42.

L'ULTIMA CENA
Bassorilievo ligneo
170 x 1120 cm
in omaggio alle
Missioni del Mondo.
Alle superfici levigate
e tonde delle opere
precedenti torna qui
a sostituirsi la scabra
rugosità del legno,
dalla cui linfa vegetale
emergono i volti di
Cristo, degli Apostoli
e dello stesso Gesù.

43.

PANNELLO SACRO
Anziano naturo
e religiosità
insieme:
in questo
grande pannello
1250 x 1180 cm
realizzato nel 1987.

EGARDOTTO

48





44

44. CYCLOPE DELL'INFORMAZIONE

Stracordinario totem (100 x 100) cm) dove natura e macchina, mostruosità e scienza si sintetizzano in una scultura simbolo dell'attuale filosofia dell'uomo.

Un altro particolare di quest'opera del 1986 è riprodotto nell'immagine n. 27 di pagina 18.

ATTIVITA' ARTISTICA opere e presenze

1966/1970

Interventi e presenze
a diverse collezioni.
Prima Personale nel 1970
a Pratica di Mare.

1973

Personale alla Galleria
"Il Triangolo" di Roma.

1974

Scultura simbolo
"Environment '74"
al 1° Salone Internazionale
sull'Uomo, l'Ambiente
e i problemi dell'Energia -
Torino.

1975

In marzo-aprile è presente
alla X Quadriennale dell'Arte
di Roma. Scultura ecologica "Cervello Maternità".
Scultura simbolo "Cervello Mano" alla II Mostra Biennale di
Pubblicità - Palazzo dei Congressi - Roma.
Scultura simbolo per la Mostra Nazionale della Resistenza -
Mercati di Traiano - Roma.
Personale alla "Galleria Studio A" di Milano • Targa
d'oro della Provincia di Milano.

1976

Nel giugno-luglio Personale organizzata dal Comune di
Roma (Assessorato alla Cultura) a Palazzo Braschi.
Presentato "Torre Tecnologica" alla Rassegna
Tecnologica di Torino.
Interventi scultorei in opere teatrali e cinematografiche.
Natale '76: presentato "Prespe Spaziale" nella Chiesa
di S. Agostino a Roma.
Presente in "Casa Idea" - Roma. Interventi su Roma
all'aperto, Opera "Scienza D'Uccelli".

1977

Scultura simbolo "Grande Mano" alla Mostra delle
Regioni d'Italia - Torre Expo - Roma.
Esposta in permanenza la scultura "Cervello Tecnologico"
alla Rassegna Mondiale Elettronica "Electro '77" - Museo
della Scienza e della Tecnica di Mosca.
In novembre e dicembre presente alla Mostra "Firma l'Italia"
- Museo d'Arte Moderna Sao Paulo e Rio de Janeiro.



"Il Fioricane":
una delle opere esposte
da Fondazione Colognotto
nel 1971 nella casa romana
dell'architetto Aldo Toppetti.



Torino 1974. Colognotto
presenta a Maurizio E.
Jung, Segretario
Generale delle Nazioni
 Unite per l'Ambiente, la
sua scultura (nella giacca)
"Environment '74".

1978

Presentazione alla critica della scultura-albero "Dione e Progresso, Natura e Tecnica".

Opere nel filmato "Cinematondo 37".

1979

Presentato il bassorilievo "Natura e Morte del Cristo".

Create e scolpite le marionette per il teatro dei bimbi "Degli Accattella".

"Intervento Solare" - Gradinata della Chiesa di S. Agostino a Roma.

1980

Mostra Personale all'Hilton Hotel in occasione della Giara mondiale di pipa - Roma.

Presentato il "Pinocchio Tecnologico" in vari interventi in occasione dell'Anno del fanciullo.

Scultura "Il Cervello" in permanenza al Museo d'Arte Moderna di Bucarest.

In maggio e giugno Personale alla Galleria "Amico" di Roma.

Presentato il "Trono Tecnologico".

Ospite alla trasmissione RAI "Apri il Sabato".

1980-1981

Sculture in scena nella commedia RAI-TV "Nemici per la pelle" con Renato Rascel e Giulitta Sitarini.

Sculture "Sole e Fiore" presenti in studio nella trasmissione RAI-TV "Il pomeriggio".

Esposta la scultura "Rinascenza" nella Cappella Bernini della Chiesa di S. Agostino a Roma.

1981

Filmato RAI sulla scultura di Codogno nella trasmissione "Il Pomeriggio".

Personale al Festival dei due Mondi di Spoleto.

1982

"Grande Albero di Pinocchio", simbolo del Festival per il centenario di Pinocchio, al Palazzo delle Esposizioni - Roma.

1983

Sculture in studio nelle trasmissioni RAI-TV "Pianeta" e "Meridiana".

Ospite alla trasmissione RAI-TV "Domenica In".
Presentato il "Ciclope Tecnologico".

1984

Ospite della RAI-TV in "Domenica In" con la scultura TOTEM, ora esposta in permanenza presso la sede RAI.

Ospite RAI-TV della trasmissione "Promo Raffaella", con presentazione di sculture.

1984-1985

Sculture per la scena della trasmissione RAI-TV "Tutto è un'avventura".

1985

Scultura per la scena teatrale di "Giullarata popo-

*A risolvere la millenaria
questione tra S. Giorgio
e il drago interviene
Codogno, incendiando
uno squallido. Altra questio-
ne risolta dall'Autore è la
collaborazione della scultura
dal 1986*

*"S. Giorgio e il Drago" è
ammirabile presso la sede
centrale della Banca di
Roma.*



za" di e con Ugo De Vita.

Ospite RAI-TV nella trasmissione "Domenica In" presenta l'opera "Allegoria Tecnologica".

Interventi scultorei su strada alla "Mostra di via dell'Orso" - Roma.

Allegoria tecnologica "Fritico" collocata nella sala di controllo dell'ENEL - Roma.

Scultura simbolo della Bonifica IRI ("Totem") collocata nell'atrio della Sede di Roma.

Scultura Grande Pannello Tecnologico, "Dinamica Rotante", collocato nell'ingresso dell'azienda SIGE - Napoli.

1985-1986

"Totem", scultura nel film "Diavolo in corpo", di Marco Bellocchio. Sculture per la scena dei "Recitali letterari" di e con Ugo De Vita, Mario Scaccia, Irina Ghione.



Collegamento (prima da destra) consegna a S.S. Papa Giovanni Paolo II il modellino della COMETA DI HALLEY in occasione dell'udienza (1986) con gli scienziati dell'ESA (Agenzia Spaziale Europea) dell'Interscambio e della NASA. Inevitabilmente Comignitto ha completato la sua monumentale cometa di Halley: un pezzo lungo lungo oltre cinque metri.

1986

"Scena per un Balletto", sculture per la scenografia di "Bianca e Raffaella" - RAI-TV

Grande cometa di m. 5, scolpita a simbolo del primo Convegno Mondiale sulla "Cometa di Halley", presentata all'Università di Roma alla presenza del Capo dello Stato On. Cossiga.

Presentata "Cometa di Halley" a San Santini il Papa.

Donato il modello

in legno in occasione dell'udienza con gli astrofisici rappresentanti i vari Stati del mondo.

Ospite della trasmissione RAI-TV "Fantastico '86" di Pippo Baudo. Presentata la "Cometa di Halley".

Presentato il "Cervello Tecnologico" nella trasmissione RAI-TV "Domenica In" di Mino Damato.

1987

Ospite con sculture alle trasmissioni RAI-TV "Arcobaleno" di Bruno Madugno, "Protesto, chi gioca?" condotta da Enrica Bonaccorti e "Piccoli Fatti" condotta da Sandra Milo.

1988

Ospite a "Domenica In" di Lino Banfi.

Presentazione del "Grande Cometa di Gelato" in occasione della "Festa del gelato" nella trasmissione.

Presentazione dell'"Arca di Legno" nella trasmissione "Alla ricerca dell'Arca" di Mino Damato. Arche uguali sono state donate dalla RAI al Principe Carlo d'Inghilterra, a Sting, a José Carreras e a Robert Redford.

In marzo-aprile, Personale a "Scala d'onore"

Palazzo Comunale di Spoleto.

In marzo-aprile al "Festival del Sacro", Chiesa di S. Nicola di Spoleto: presentata l'"Annunciazione Cosmica".

Presente nell'edizione d'arte "Quelli che contano" della Marsilio Editore, curata dal critico Ferdinando Anselmetti.

Presenta con la scultura *Sfinge Solare* a "Domenica In" di Gianni Bencomagni.
"Festa nel Parco", scritta all'Hotel di SantaVenera di Maratea, in occasione del premio di regia teatrale: sculture articolate tra pubblico e palcoscenico, riprese e trasmesse da RAI2.

1989

Mostra Personale a "Tevere Expo",
sezione "Arte Ottobre '89".
Presentati: *Cometa di Halley*, *Ciclope*, *Sfinge Solare*,
Rasoio Speciale, *Annunciazione*, *Flora*.

1990

Ospite della trasmissione di RAI 3 "Va pensiero" :
presentazione di *Domenica*, *Gambe del Calciatore*,
Omaggio ad Italia '90.
Scultura "Totem" al Torneo di tennis "Ugo Tognazzi",
dedicata ad Ugo con simboli della sua professionalità.
Scultura simbolo "Giganti Spighe"
alla "Festa del pane" in Piazza Navona - Roma.
Scultura simbolo del calciatore dedicata ad Italia '90.
Trophy dati dal Ministro del Turismo ad ospiti internazionali
in occasione di Italia '90.
Scultura simbolo del trofeo "Festival del gelato"
organizzato da Salvatore Monforte.

1991

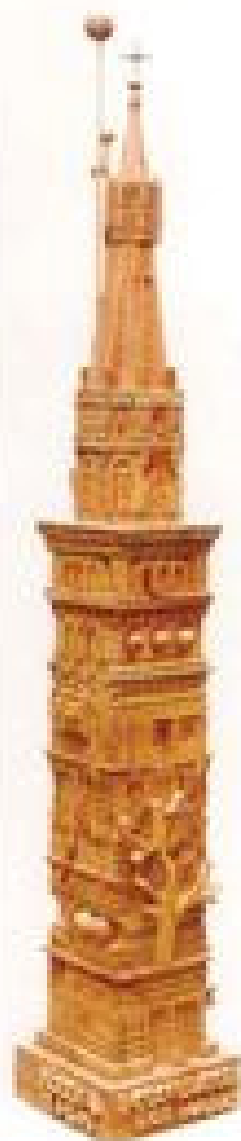
Ospite con sculture in quattro trasmissioni su RAI 2.
Con la Galleria "Apollo d'Oro" presente ad Art Expo di
Tokio dal 29 marzo al 3 aprile.
4 maggio 1991, Premio "Città di Terracina" : medaglia d'oro
per la scultura.

1992

Presente all'Expo di Siviglia. Rappresentato il Lazio con
"Sfinge Solare".
Presentazione del "Grande Drago" in "Parita doppia", tra-
missione RAI-TV.

*Donzelle giovani del
"Drago" e del suo autore.
Roma, 1992.*





"Torre Ghirlandina", simbolo della città di Modena, scolpita nel 1965 in memoria di Mario Del Monte, già sindaco della città.

1963

Sculpture per lo studio televisivo del TG scientifico "Leomante" - Studi RAI di Torino

1964

Presente alla mostra antologia delle opere d'arte di proprietà della RAI e nel relativo catalogo.

1965

Sculptura "Torre Ghirlandina" con allegorie, alla memoria di Mario Del Monte, già sindaco di Modena e Presidente di Legacoop Modena.

Ospite con sculture nello studio del programma RAI-TV "Numero Uno" con Pippo Baudo.

1965-1966

Opera "Giorno per Giorno Sfigge Solare" in uno studio di RITE 4 (Mediaset) per un programma giornalistico.

1966

Sculptura per la FAO: dono in occasione del Congresso Internazionale, collocata nella sala dei Capi di Stato.

Collocata l'opera "San Giorgio e il Drago" presso la Banca di Roma - Roma.

Realizzato il "Grande Albero della Prosperità" - Nuova sede della Banca d'Italia - Roma.

Ospite con sculture nello studio del programma RAI-TV "Numero Uno" con Pippo Baudo.

Sculptura nello studio di un Programma culturale TV a Tokio - Giappone.

Mostra personale alla Galleria "Atrave" di Tokio.

1967

Sculptura nello studio di un programma culturale TV a Tokio.

Sculptura "Colonna Estere" per la nuova sede della Banca d'Italia a New York.

Panelli Sacri per la Chiesa di Gesù e Maria in Via del Corso a Roma.

"Ultimo Cena" in omaggio alle Missioni nel Mondo.

1968

"S. Pietro": l'opera in cui l'autore rivisita la cupola di S. Pietro diventa la copertina del volume di Felice Bersani ("Anni Santi e dimora") sul Giubileo.

Partecipazione alla Mostra collettiva itinerante "Arte senza frontiere": una rassegna internazionale di 40 artisti in rappresentanza di 40 Paesi. Ferdinando Codignotto partecipa per lo Stato della Città del Vaticano alle tappe di questo "tour" artistico (New York, sede Unesco a Parigi, Expo a Lisbona ecc) con l'opera in acquerello "L'Evacuazione

IL LEGNO DI CIRMOLI

Ferdinando Codignotto usa per le sue sculture un unico tipo di legno: il cirmolo, legno del Pino Comino (Pinus Combia). Questo tipo di conifera si trova nelle Alpi solo ad altitudini dai 1.500 metri: se ne mangiano i semi e se ne usa da secoli il legno (dallo stoccamento, al fibre tenace e dure alle costruzioni per mobili e lavori di intaglio). Altre curiosità è che l'unica fornitrice di cirmolo per Codignotto è la ditta romana "Dell'Amante" (via Minghetti, 45 a Poggio: tel. 0647.501234) di via di Firenze, il cui proprietario, Giorgio Dell'Amante, seleziona e partecipa personalmente le avventure destinate alle lavorazioni di Codignotto.



Ferdinando Codignotto dà forma alla sua "Colonna Estere", scolpita nel '67 per la nuova sede della Banca D'Italia a New York.

del Cerebro dell'Uomo nella Ricerca Cosmoconoscospaziale". Nonostante un titolo simile... l'opera di Codognono ha riscosso il consenso apprezzamento del pubblico e della critica internazionale. Opera "Urbano Teosofantastico" donata dal Presidente del Senato Nicola Mancino al Maestro Salvatore Accardo in conclusione del Concerto Natalizio in Senato.



1999
Una delegazione di imprenditori privati e cooperativi realizza, a Cuba in gennaio per un progetto economico UE, omaggia di cataloghi e piccole sculture di Codognono le autorità cubane.

Al caldo apprezzamento per la singolare filosofia artistica dell'autore (già noto ai funzionari dell'Ambasciata cubana a Roma, frequentatori del suo laboratorio) segue l'invito a Codognono per "una missione personale a La Habana". Probabile una sua Mostra nel 2002.

Scultura totem "Natura-Macchina-Uomo" per Antonino Carpoint (Ford e Mazda) di Piazza S. Giovanni di Dio a Roma: sede, in aprile, di una mostra personale (tratti immagini in alto) con realizzazione dal vivo di nuove opere.

Sei sculture "Grandi Monete" (reinterpretazione allegorica di sei monete del Centenario della Banca d'Italia) realizzate per la Banca d'Italia e collocate presso il nuovo Centro Servizi "Domano Menichella" di Verucchio di Frascati (tratti immagini a fianco).

Roma, salone Carpoint di Piazza S. Giovanni di Dio a Roma, 23 Aprile 1999.

Mostra personale di Codognono con realizzazione dal vivo di opere (Fiori, Frutta ecc.) ricavate da dischi di legno lavorati con una grande reperibilità, adoperata per l'evoluzione all'interno della Sala Mostra.

La Mostra, aperta al pubblico, ha richiamato un gran numero di appassionati e merita una introduzione per l'originalità.

Non solo in questo modo di avvicinare l'arte a spazi pubblici, ma per l'esempio di come sia possibile creare dimensioni nuove per chi acquista, rendendo innovativo il rapporto (in questo caso) tra commercialista di arte e utente.

D'altra parte, una crisi economica "cosmoconoscenza", tra creazione artistica artigianale e "giocelli" del design e della tecnologia industriale, si presterebbe a ulteriori considerazioni.

Suggerimenti.

Fermamente qui: alla conferma che un esperimento di questo genere è possibile e piace al pubblico. E può fornire stimoli anche ad altri operatori economici.





45. NATURE MACCHINA COMO

La grande Scultura Totem (190x800 cm), "trionfo" e sintesi della simbologia futuristica e tecnologica, religiosa e razionale, insieme all'antico, è collocata dal 1999 presso il salotto Carpoint di Piazza S. Giovanni all'Esse a Roma.

Nella fotografia: Ferdinando Cadiognatto con Michele Brusca, Presidente del Gruppo Carpoint, prima con un'azienda Fiat in Italia.



Completamento degli ultimi lavori (espositori speciali, cavalletti musicali ecc) per il progetto di "Fonopoli", il regno musicale di Renato Zero.

Mostra personale a Mazara del Vallo in occasione dell' "Alba del 2000", con opere (uno spaccato di barca con allegorie marine e della Trimacris) collocate in permanenza presso Sede Municipale.



2000

Scultura "Dea Annona": rappresentazione del commercio realizzata per il Comune di Roma.

Opere "Ruota Speciale" con simbologie dei pianeti e "Grande Luna" con fasi lunari collocate in prestigiose collezioni private.

Scultura Totem "Verso il terzo millennio" collocata presso

sede Gruppo Caripari (Ford) di Roma.

Realizzazione targhe in legno (rappresentanti la Dea Minerva che esce dal Colosseo in un disco volante) per "Premio Faber 2000" e altre sculture per premi speciali consegnate a: Sen. Francesco Cossiga ("Timone") e Gina Lollobrigida ("Arca del Giubileo").

Realizzazione nuove opere, tra cui "Sfera Armillare del terzo Millennio" e "Arca del Giubileo".

Le immagini, tratte da opere celebrative, ritraggono Ferdinando Cuddegnato con Antonio Fauci, Governatore della Banca d'Italia, e Carlo Azeglio Ciampi, Presidente della Repubblica Italiana.



Presenza con sculture in legno al Padiglione "Cantarelli & C." del Salone Pitti Uomo di Firenze.

Opera "Coruscopia" donata dalla Federlegno al Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi come augurio di prosperità per il Paese.

Roma, Sala delle Proclamazioni del Palazzo del Campidoglio, 11 Giugno 2000. Consegna di un Premio Faber Speciale "Omaggio alla vita" all'artista Gina Lollobrigida.



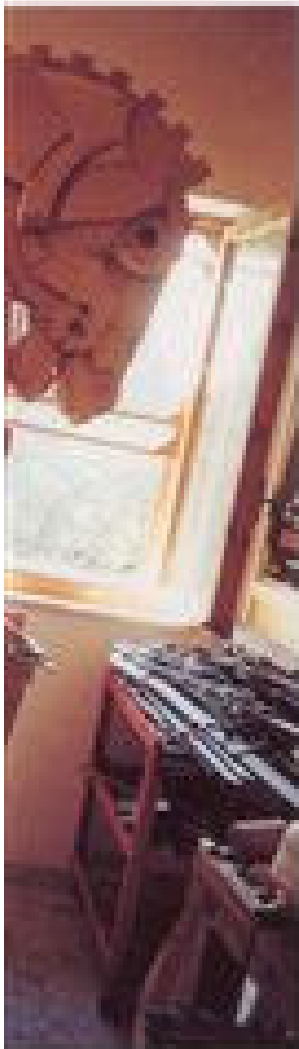
46

47



46 CORUSCOPA

L'opera, in legno di corno e pino d'ore (40 x 60 cm), simbolo di prosperità e fortuna, rappresenta anche il saluto augurale dell'Autore al Lettore.



**47. CAVALLO
DAL MEDIOEVO
AL TERZO MILLENNIO**
Le immagini
rappresentano il disegno
iniziale e alcune fasi
della complessa
realizzazione di un'opera
(280x1280 cm) non
ancora ultimata.

L'insieme di componenti
intelligenti e di energie
dinamiche ("...una
dinamica soprattutto
mentale - spiega
Codignotto, anticipando
il suo intento artistico -)
quella che può farci
superare i problemi
del quotidiano, portandoci
al servizio del Passato
e della Natura..."),
con cui il nuovo Cavallo di
Codignotto si proietta
verso lo Spazio Futuro,
potrà essere ammirato
a lungo in uno degli
ambasciatori romani
del Gruppo Carpiati.



Con i complimenti e gli auguri del

GRUPPO
CARPOINT®

www.carpoint.it • carpoint@carpoint.it

Specializza e Vendita

CARPOINT SPA Roma

Via della Pisana, 475/477 Tel. 06.55197417/5942
Via G. Marconi, 313 - Tel. 06.55197200/5716/55/54
Piazza S. Giovanni di Dio, 25/44 - Tel. 06.53272534
Via Sabotini, 9 (Piazza Pio XI) - Tel. 06.636700
Via E. Mattei, 4 - Tel. 06.65742291

CAPOSUD

Via dei Castelli Romani, 53 (Formello) - Tel. 06.9114221
Via Pontina, 553 (Bur-Sapinese) - Tel. 06.50731932/1
Via del Caravaggio, 139 - Tel. 06.51500700/6

Centro Assistenza

Via della Pisana, 475/477 Tel. 06.65155390
Via dei Castelli Romani, 53 (Formello) - Tel. 06.9114221



Lo scultore Ferdinando Colognato
opera nel suo studio di via dei Pianellari, n. 14, Roma.
A due passi da Piazza Navona.
Tel. 06/6877281 - 06/68367716 • Cell. 0335/8240400.

Le fotografie di questo catalogo
sono di Alberto Martinangeli
tel. 06 3944783; cell. 02/918271400.

